



CANNES 2011

Foto di Guillaume Horcajuelo/Ansa-Epa



IL FESTIVAL: VON TRIER È PERSONA NON GRATA

Al bando Una decisione senza precedenti. Se «Melancholia» vincerà qualche premio l'autore non potrà ritirarlo. Disdetti i contratti

Lars Von Trier Per le sue battute su Hitler il regista è stato cacciato dal festival

la stanno vedendo davvero brutta: «Lars accetta tutto ciò che gli organizzatori vogliono fare per punirlo», spiega Meta Foldager, assicurando che il regista «sta bene ed è al lavoro». Il papà di *Dogma*, infatti, ha passato tutto ieri pomeriggio in una località fuori Cannes, a rilasciare interviste, come se nulla fosse. Ma le ripercussioni sul futuro della sua casa di produzione, la Zentropa, si sono subito fatte sentire. Le italiane Teodora Film e Lu-

Il regista

In serata si è scusato, intanto le sue frasi hanno girato il mondo

mière hanno annunciato di non «volere più relazioni professionali con la sua produzione». Poiché, essendo le storiche distribuzioni e produzioni dei film di Susanne Bier, si dichiarano «scandalizzati dalle esternazioni di Von Trier» che, sempre nelle sue sparate filo-nazi, aveva attaccato anche la regista danese di origine ebraica. Insomma, un vero «suicidio cinemato-

GABRIELLA GALLOZZI
INVIATA A CANNES

Non sono bastate le scuse «diplomatiche». Il Festival di Cannes, da sempre al fianco di tutte le battaglie di libertà artistica e civile, stavolta è andato giù duro con chi ha voluto calpestare tutto questo. Ieri Lars Von Trier è stato messo al bando dal festival come «persona non grata», con effetto immediato. Mentre il suo film, *Melancholia*, resterà in gara per la Palma d'oro. A dimostrazione che la punizione è nei «confronti dell'uomo e non della sua opera», come spiega il direttore Fremaux. Se il film vincerà qualche premio l'autore non potrà andare a ritirarlo.

La decisione senza precedenti è arrivata attraverso un secco comunicato del consiglio di amministrazione dopo le sparate del regista danese sul nazismo in cui, per spirito di provocazione - l'hanno giustificato i suoi -, aveva detto di «capire Hitler», di non essere «contro gli ebrei, ma in realtà

non troppo perché Israele fa cagare» e di invocare la «soluzione finale per i giornalisti». Salvo poi inviare una nota di scuse, in serata, in cui smentiva se stesso. Ma intanto le sue sparate avevano già fatto il giro del mondo. Così la decisione è arrivata inevitabile: «Il festival di Cannes è un'eccezionale tribuna per gli artisti del mondo intero, un luogo dove questi possono presentare le proprie opere ed esprimere liberamente le proprie opinioni. Ma Lars Von Trier ha utilizzato questa tribuna per esprimere idee inaccettabili, intollerabili e contrarie agli ideali di umanità e generosità che danno senso a questa manifestazione». Davanti alla stampa internazionale il presidente Gilles Jacob spiega così la sanzione nei confronti dell'autore già Palma d'oro per *Dancer in the Dark*. E Thierry Fremaux, direttore generale, spiega che il regista «accetta la punizione. Von Trier è molto turbato per questa faccenda, ma capisce che il Festival abbia dovuto prendere una posizione decisa in risposta ai suoi commenti». Decisione alla quale si rimettono anche i produttori del film che, in queste ore, se

Rai Cinema e Luce per gli esordienti

Dieci film

Accordo tra Rai Cinema e Cinecittà Luce per sostenere opere prime o giovani talenti, producendo e/o distribuendo dieci film in due anni. Ieri a Cannes annunciati i primi tre titoli: «Corpo celeste» di Alice Rohrwacher (in gara a Cannes per la Camera d'oro), l'opera di due fratelli artisti, i De Serio, «Sette opere di misericordia», e il doc di Davide Ferrario «Piazza Garibaldi» che ripercorre da Bergamo alla Sicilia le strade dei Mille nell'Italia di oggi.